Abbiamo posto delle domande ai solidali che si sono riuniti in un assemblea in solidarietà con gli arrestati del caso Marfin vol 3.

D:
Durante questi ultimi 25 anni, lo Stato ha provato ad incolpare il movimento anarchico più volte per l'incendio doloso della banca Marfin nel 2010. Ed ora ci ritroviamo davanti al 3 tentativo di incolpare il movimento anarchico, nuovamente in tempi di elezioni, di forti conflitti sociali e di guerra imperante.
Quale era il clima sociale che si viveva nel 2010 e l'utilizzo di questa operazione contro ogni forma di organizzazione e di mobilitazione in tempi di guerra permanente

R:

il 5 maggio 2010 un enorme corteo contro le misure di austerità volte a scaricare il peso della crisi economica sugli oppressi ha avuto luogo ad Atene.

Queste giornate venivano dopo il periodo del 2006-2007, durante il quale gli studenti universitari si erano opposti con forza alla legge sull'istruzione che autorizzava l'equiparazione e il finanziamento delle università private, con mesi di occupazioni universitarie, proteste e scontri.

A ciò seguì l'insurrezione del dicembre 2008: una risposta di rabbia e di rifiuto dello Stato scatenata dall'omicidio dello studente sedicenne Alexis Grigoropoulos, ucciso da un poliziotto a Exarcheia.

In tutto il Paese la gente scese in strada, scontrandosi con la polizia antisommossa, con occupazioni, attacchi alle stazioni di polizia, agli edifici pubblici, alle grandi sedi aziendali e alle banche. Si trattava di una rabbia collettiva che lo Stato non riuscì a controllare per settimane, e per oltre 6 mesi il centro di Atene rimase in mano ad una crescente rabbia popolare.

Il movimento anarchico si era quindi moltiplicato in tutti quegli anni e nelle università era già emerso un forte movimento studentesco.

Quando il Parlamento stava per approvare le misure di austerità necessarie per il memorandum di salvataggio dell'Unione Europea e del FMI (Fondo Monetario Internazionale), le mobilitazioni si spostarono dagli studenti a gran parte della società, con scioperi generali indetti dai sindacati del settore pubblico e privato.

Il giorno della votazione sul primo pacchetto di austerità era il 5 maggio 2010 e i sindacati annunciarono uno sciopero generale. Quasi mezzo milione di lavoratori, studenti e pensionati protestarono in tutto il Paese e centomila manifestanti marciarono verso il Parlamento greco ad Atene per opporsi alle misure e alla loro approvazione, per opporsi al salvataggio delle banche a scapito della popolazione, determinati a entrare nel Parlamento.

Durante questa manifestazione, la banca Marfin — dove i lavoratori erano stati rinchiusi all'interno e minacciati dai propri dirigenti affinché non partecipassero allo sciopero generale — è stata attaccata, con il risultato di tre lavoratori morti.

Fin dai primi giorni i media hanno additato il movimento anarchico come responsabile e la polizia ha scatenato un vero e proprio pogrom contro gli anarchici. Ciò ha portato al primo processo sul caso Marfin, in cui i compagni imputati sono stati assolti. Poi, alcuni anni dopo, è stata avviata una seconda indagine da parte della polizia, che però non ha avuto seguito. E oggi, a 16 anni dal tragico incidente, sono stati avviati i procedimenti penali contro Eleni, Kostas e Thymios.

Dal 2010 al 2012 la crisi economica si era aggravata e la gente continuava a scendere in piazza in manifestazioni e scioperi molto intensi. In tutto il paese sorsero numerosi squat e assemblee di quartiere e il movimento anarchico si rafforzò.

Sedici anni dopo, il governo e i suoi media stanno tentando di spostare ancora una volta l'agenda pre-elettorale verso il bersaglio più conveniente: il movimento anarchico.

In particolare contro i compagni le cui abitazioni sono state perquisite, due dei quali sono stati incarcerati immediatamente e per un altra è stata estradata dal Regno Unito ed incarcerata.

Le "prove" presentate finora dai media stanno raggiungendo nuovi livelli di assurdità. Dalle telefonate anonime a cui ci siamo – purtroppo – abituati, siamo passati alle e-mail anonime

Il loro obiettivo è quello di intimidire e processare i nostri compagni, punendo di fatto il movimento stesso. Il movimento che ha resistito con forza e si è sollevato il 5 maggio. Il movimento che è ancora in prima linea nella lotta e non ha chinato il capo.

D: Come sta procedendo il processo e quali sono le nuove accuse?

Il 13 ottobre ed il 23 ottobre ci sono stata due udienze nelle quali la procuratrice sta cercando un nuovo stratagemma per ottenere l'aggravamento delle accuse, inserendo l' accusa di tentato omicidio in relazione all'incendio doloso dell'edificio della Marfin, ed accusarli di oltre 20 tentati omicidi, una mossa di facciata per placare i media, senza un significativo aumento della pena per «atti terroristici individuali». Il suo ragionamento è particolarmente rivelatore:

«Nello specifico, lei intendeva provocare una manifestazione di violenza organizzata e letale contro i cittadini lavoratori che non partecipavano allo sciopero nazionale per costringere i cittadini — per paura di attacchi simili — a partecipare alle mobilitazioni dello sciopero, in modo da garantirne l'affluenza di massa e costringere i membri del Parlamento ellenico a votare contro le misure di politica economica e fiscale che venivano promosse (Memorandum 1, successivamente Legge 3845/2010).»

Nel nostro caso i compagni sono perseguiti come singoli terroristi! Nel contesto di un intento specifico di terrorizzare la popolazione o di costringere un ente governativo a modificare il proprio comportamento (per la firma delle misure di austerità), trasferire la competenza del processo dal tribunale misto con giurati a un tribunale composto da giudici di carriera, funzionari dello Stato, Inoltre, poiché l'episodio risale al 2010, i compagni sarebbero stati processati da un tribunale con giuria mista, in cui sia i giudici di carriera che i giurati avrebbero votato sulla loro colpevolezza e sulla pena da infliggere oltre ad un'esecuzione più rigorosa delle sentenze e la criminalizzazione della rete di solidarietà

(come il finanziamento, il supporto o l'adesione a un'organizzazione).

È la prima volta che in Grecia dei manifestanti vengono accusati di terrorismo.

Mentre si intensifica la pressione per creare un nuovo nemico comune, in seguito alla designazione da parte degli Stati Uniti del movimento Antifa come minaccia terroristica internazionale, l'invenzione di accuse di terrorismo individuale da "lupo solitario" nei confronti dei manifestanti rappresenta una nuova arma nell'arsenale legale dello Stato.

D: Fronte ai nuovi “strumenti investigativi” e l’ AI che si inserisce nella costruzione di prove come sembra emergere in questo caso, come si sta rapportando la difesa legale riguardo a questo caso e più in generale il movimento in Grecia riguardo all’irruzione di queste tecniche inquisitorie?

R:

Le autorità hanno utilizzato un software di intelligenza artificiale per identificare nuovi sospetti per il caso Marfin. Il risultato è stato nullo in termini di identificazione, solo alcune somiglianze, ma ciò in questo clima è bastato per mandarli in carcere.

Le prime indiscrezioni dei media hanno sottolineato l’uso dell’IA e l’esistenza di un’e-mail anonima che indicava i compagni, ma il ministro della Protezione Civile (ministro delle forze dell’ordine) Chrysochoidis le ha liquidate come miti. Ebbene, l’e-mail è presente nel fascicolo del caso, quindi è chiaro che l’IA sia stata utilizzata; tuttavia, poiché non può essere considerata una prova in tribunale in quanto non valida e dimostra solo la loro incapacità di individuare sospetti per 16 anni, la negano.

Più in generale, sull’uso della tecnologia da parte delle forze di repressione ci è abbastanza sconosciuta.

Finora i procedimenti giudiziari contro il movimento si sono concentrati sul DNA e sulle impronte digitali; è ovvio che ora lo Stato stia utilizzando l’intelligenza artificiale come arma, quindi è la prima volta che ci troviamo di fronte a una situazione del genere. Finora il movimento aveva sviluppato strategie per contrastare la sorveglianza elettronica o il tracciamento biometrico. La mia opinione personale è che, a differenza del DNA e delle impronte digitali, che sono diciamo più “scientificamente” provati, l’intelligenza artificiale fornisce solo probabilità e nessuna prova. Purtroppo, questa probabilità è sufficiente allo Stato per tenere i compagni in ostaggio fino al processo. Il tempo di custodia cautelare, in Grecia è di 18 mesi!

D: quali sono i prossimi passaggi?come sostenere questo caso?

Innanzitutto, la cosa più importante è diffondere la notizia del caso, dei procedimenti giudiziari a carico dei compagni e la lettura dei loro testi, per far sentire la loro voce al di fuori delle celle.

Ci sono vari comunicati delle assemblee di solidarietà e due lettere scritte da Tymio e Kostas.

Infine, poiché le spese legali del processo con giuria in corso sono ingenti, chiediamo anche un sostegno internazionale per sconfiggere le accuse inventate dallo Stato contro i nostri compagni.

Per scrivere ai compagni o per entrare in contatto con l’assemblea di solidarietà, lasciamo la nostra mail di riferimento:

Marfinvol3@espiv.net

Un saluto e vi ringraziamo per l’attenzione,

rimaniamo sempre disponibili per ulteriori aggiornamenti.

In solidarietà,

l’assemblea in solidarietà con il caso Marfin Vol 3